



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Una rete per il malato oncologico – Assistenza domiciliare, hospice e cure palliative 2018-2019

SETTORE e Area di Intervento:

Settore A (assistenza) – Area A08 (Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile.

Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

OBIETTIVO GENERALE FINALE

Maggiore corrispondenza tra domanda e offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice.

Logica dell'intervento e coerenza col bisogno individuato

In fase avanzata o terminale di malattia i bisogni del malato oncologico tendono a moltiplicarsi e le risposte o meno che i pazienti riscontrano ai loro bisogni impattano in modo preponderante sulla loro qualità di vita e dei loro familiari.

In questi casi, è necessario attivare un'assistenza a domicilio ad hoc o in ambiente protetto (hospice) per garantire la migliore qualità di vita possibile al malato e ai suoi famigliari. Ciò al fine di consentire ai malati un'esistenza il più possibile autonoma nel proprio ambiente familiare e sociale o in ambienti protetti; sostenere l'autonomia e le capacità residue; migliorare la qualità della vita nel suo complesso; favorire il mantenimento e/o lo sviluppo di una rete di relazioni familiari, sociali e di aiuto solidaristico; prevenire e rimuovere le condizioni di emarginazione.

Nonostante tali esigenze, però, il bilancio tra bisogni dei pazienti oncologici e dei loro familiari e adeguatezza (quantitativa e qualitativa) delle risorse assistenziali sia in materia di assistenza domiciliare, che in ambito di hospice e cure palliative, risulta essere carente e inappropriato.

Da qui è nata la necessità di colmare tale lacuna con l'intervento sempre più massiccio del volontariato oncologico, che riveste un ruolo insostituibile. Le associazioni di volontariato che operano in tale ambito rappresentano infatti un capitale sociale di grande rilievo, non solo per l'opera quotidiana che svolgono all'interno delle strutture e dei servizi sanitari a fianco dei pazienti e degli operatori della sanità, ma anche per l'importante contributo alle dinamiche di

innovazione dell'assistenza e che hanno avuto impatti positivi sulla stessa qualità dell'offerta sanitaria.

Si aggiunga a questo un'evidente crescita della domanda a fronte di una contrazione dei servizi di assistenza del sistema sanitario. Le associazioni che operano sul territorio segnalano una crescita della povertà conseguente alla crisi.

OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivo Specifico 1: Maggiore presenza di personale adeguatamente formato nei territori target

Risultati attesi

Volontari formati a supporto del personale operante presso le associazioni

Indicatori (OS 1)

- % di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % dei volontari sui territori target tra il 2016 e il 2017

Obiettivo Specifico 2: Migliore offerta quantitativa e qualitativa dell'assistenza domiciliare, cure palliative e hospice nei territori target.

Risultati attesi

Supporto alle associazioni da parte di volontari formati nella gestione/organizzazione dei servizi offerti

Indicatori: (OS2)

- % di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % di aumento dei destinatari delle attività di assistenza offerte dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario
- Ampliamento della gamma delle attività erogate, espresso in termini di servizi offerti.

Obiettivo Specifico 3: Consentire ai malati un'esistenza il più possibile autonoma e serena presso il proprio domicilio o in un ambiente protetto e dedicato (hospice);

Risultati attesi

Aumentati servizi correlati all'assistenza domiciliare e alle cure palliative offerti dalle associazioni nei territori target

Indicatori: (OS3)

- % di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni tra il 2015 e il 2016- % di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni tra il 2015 e il 2016
- % di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario

Obiettivo Specifico 4: Maggiore omogeneità territoriale attraverso una migliore offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice in territori che ne sono carenti (cfr. dati punto 6)

Risultati attesi

Aumentata offerta di servizi qualificati di assistenza domiciliare, hospice e cure palliative da parte delle associazioni nei territori target

Indicatori: (OS4)

- % di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario nei territori target
- % di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni tra il 2015 e il 2016

Obiettivi verso i volontari in SC

Coerentemente con le finalità del Servizio Civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari un approccio all'esistenza incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Inoltre, si attuerà uno scambio intergenerazionale, avviando un lavoro di confronto e di condivisione rispetto all'esperienza di Servizio Civile tale da costituire un momento di crescita personale e professionale.

La partecipazione al progetto, in tal senso, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero laboratorio di cittadinanza attiva.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'assistenza integrata in ambito oncologico in modo che riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro e affinché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili, nel mercato del lavoro e, più in generale, nel proprio sistema di relazioni.

In particolare i volontari attraverso questa esperienza avranno l'opportunità di lavorare sul set di competenze fondamentali per la loro crescita professionale. L'esperienza all'interno delle associazioni aiuterà i volontari del servizio civile a sviluppare competenze relazionali, cognitive e organizzative utili al loro futuro inserimento professionale.

Bilancio iniziale delle Competenze

A partire da questo assunto, di seguito si definisce il portato formativo di questa esperienza. Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione ovvero che necessita di collaborazioni ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità: comunicazione, coordinamento e cooperazione.

La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione. Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione. I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team; si sviluppano dunque attitudini per il lavoro di gruppo, e quindi capacità comunicative, interazionali e di negoziazione.

Diventano indispensabili flessibilità e capacità di adattamento al nuovo, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente. I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di lavorare per obiettivi, di cercare creativamente il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi

previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della gestione del tempo.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano l'innovatività (migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento) la decisionalità (capacità di iniziativa e problem solving) e l'integrazione intesa come conoscenza del contesto esterno da utilizzare come risorsa (ad es. la conoscenza delle normative nazionali e locali, rapporti di reciprocità con le istituzioni, ecc.).

Si può provare a dedurre un modello di competenze specifiche relative alla particolare cultura del lavoro espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo cluster riguarda le competenze cognitive tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Insomma competenze funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa. Un secondo gruppo riguarda le competenze sociali e di sviluppo intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività. Ancora un terzo blocco individua la capacità di adattamento al contesto organizzativo e lavorativo caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le competenze dinamiche, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper fruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Risultati attesi (Competenze acquisite)

Ovviamente si tratta di risultati puramente qualitativi, di difficile misurazione, tanto al termine dell'esperienza specifica quanto in seguito, ma costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile.

Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita

Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
- capacità di ascolto e di accoglienza

CRITERI DI SELEZIONE

Di seguito si riporta un estratto delle procedure di selezione riportate nel sistema di FAVO "Reclutamento e selezione" cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Le date di convocazione e il luogo di svolgimento per la selezione saranno rese note ai candidati con avviso sul sito di FAVO e via e-mail.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. In particolare, la prova di selezione consisterà in:

- Un esame del curriculum vitae del candidato (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative).
- un colloquio motivazionale, per verificarne le conoscenze, competenze, capacità, esperienze ed attitudini, in ordine al servizio civile, al progetto prescelto ed alla sede di servizio.

A tal fine è stata predisposta la seguente scala di valutazione in 100° (al fine di facilitare i calcoli e garantire pertanto le trasparenze delle selezioni).

- 50 punti: titoli posseduti (dei quali 30 sono attribuiti sulla base delle precedenti esperienze lavorative e di volontariato e 20 per i titoli di studio e di formazione);
- 50 punti: risultati colloquio motivazionale.

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

FAVO, al termine delle procedure selettive, compilerà e pubblicherà sul sito www.favo.it le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli selezionati nell'ambito dei posti disponibili. Nella graduatoria saranno inseriti anche:

- i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti.
- i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

Strumenti e tecniche utilizzati:

Per il reclutamento: sito www.favo.it e siti sedi di attuazione del progetto, banner, front office.

Per la selezione:

Criteri di selezione

Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate	Punteggio Max (tot. 50)
Titolo di studio	Max 20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	18
Laurea triennale attinente al progetto	15
Laurea triennale non attinente al progetto	13
Diploma di scuola superiore	10
Esperienze maturate	Max 30
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	30
Precedenti esperienze di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto	20

È evidente che si dà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto.

Si è dunque optato per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

40

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

40

Numero posti con solo vitto:

0

SEDE	COMUNE	OLP
ACMO	Taverna (CZ)	Riccelli Aldo
ANTEA	Roma	Mulas Ludovica
ANVOLT Ancona	Ancona	Santalucia Marcello
ANVOLT Bolzano	Bolzano	Vadalà Monica
ANVOLT Civitanova Marche	Civitanova Marche	Friscolanti Cristian
ANVOLT Fano	Fano	Giardino Barbara
ANVOLT Genova	Genova	Marchese Annamaria
ANVOLT LODI	Lodi	Santelia Roberta
ANVOLT MILANO	Milano	Tesolin Flavio
ANVOLT Palermo	Palermo	Immeiti Rossella
ANVOLT Trieste	Trieste	Falciano Antonietta
ANVOLT Udine	Udine	Morsanutto Cristina
ANVOLT Roma	Roma	Petroni Francesca
ATT FIRENZE	Firenze	Celli Silvia
ATT PRATO	Prato	Magnani Francesca
House Hospital	Casavatore (NA)	Canzanella Sergio
QUAVIO	Siena	Luigi Di Martino
Sassolini Bianchi	Eboli	Scarano Angelica
ANVOLT Torino	Torino	Cerruti Alberto Francesco Vittorio
IRENE c/o IFO	Roma	Piccoli Marzia

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Al volontario viene data la possibilità di fare un'esperienza educativa e formativa molto importante, permettendogli di accrescere il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa del volontario. Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità di crescita che segue due direzioni, la prima legata al volontario, la seconda all'associazione. L'attività dei volontari in servizio civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste.

In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici.

In ordine al perseguimento degli obiettivi specifici riportati nel precedente punto 7), viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività trasversali:

In modo trasversale rispetto alle attività previste per i singoli obiettivi, i volontari dovranno:

- Partecipare alla formazione sulle diverse e specifiche necessità degli utenti in oncologia, con riferimento agli aspetti che caratterizzano i malati che richiedono i servizi oggetto del presente progetto;
- Partecipare a incontri di supervisione che ciascuna associazione organizzerà nella propria sede

Attività Obiettivo Specifico 1: Maggiore presenza di personale adeguatamente formato nei territori target

Le attività dei volontari del servizio civile in tal senso saranno:

- Partecipazione attiva agli incontri di formazione sulle diverse e specifiche necessità degli utenti in oncologia;
- Studio del contesto in cui l'associazione è inserita e delle esigenze dei malati;
- Studio del materiale didattico loro distribuito;
- Frequenza incontri di supervisione con i volontari del servizio civile

Risultati attesi

Successivamente alle attività su indicate, i volontari saranno adeguatamente formati a supporto del personale e delle attività portate avanti al servizio dei malati oncologici presso le associazioni che si occupano di assistenza domiciliare e cure palliative. Avranno inoltre una maggiore conoscenza e sensibilità al rispetto della sofferenza e una significativa crescita civica, sociale, culturali e professionale con un conseguente aumento dell'offerta di servizi di assistenza sanitaria da parte di associazioni

Indicatori

- % di successo dei test valutativi sulla formazione generale e specifica dei volontari
- % del livello di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione ricevuta e alle attività in cui sono stati impiegati
- % di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni tra il 2016 e il 2017

Attività Obiettivo Specifico 2. Migliore offerta quantitativa e qualitativa dell'assistenza domiciliare, cure palliative e hospice nei territori target

Le attività dei volontari del servizio civile in tal senso saranno:

- Supporto nella gestione di un "punto di accesso" per la prima accoglienza e presa in carico dei bisogni degli utenti che richiedono i servizi offerti dalle Associazioni;
- Partecipazione attiva agli incontri di formazione sulle tematiche correlate alla malattia oncologica.
- Partecipazione alla Pianificazione e coordinamento degli interventi di assistenza in relazione alle esigenze territoriali;
- Inserimento nelle équipes interdisciplinari delle associazioni
- Partecipazione agli incontri settimanali di supervisione

- Rapporti istituzionali, studi e fattibilità di progetti sociali, organizzazione di eventi, analisi bibliografica, relazioni esterne, contatti con altri centri in caso di analisi multicentriche, attività ludiche, ricreative

Risultati attesi

Supporto alle associazioni da parte di volontari formati nella gestione/organizzazione dei servizi offerti

Indicatori

- % di successo dei test valutativi sulla formazione generale e specifica dei volontari
- % del livello di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione ricevuta e alle attività in cui sono stati impiegati
- % di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % di aumento dei destinatari delle attività di assistenza offerte dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario;
- Ampliamento della gamma delle attività erogate.

Attività Obiettivo Specifico 3: Consentire ai malati un'esistenza il più possibile autonoma e serena presso il proprio domicilio o in un ambiente protetto e dedicato

Le attività dei volontari del servizio civile in tal senso saranno:

- Consegna e ritiro al domicilio del paziente di presidi sanitari, prelievi ematici, ecc.
- Servizi di compagnia, intrattenimento trasporto e sostegno al malato (anche attività ludiche, ricreative)
- Partecipazione alla formazione sulle diverse e specifiche necessità degli utenti in oncologia
- Partecipazione agli incontri settimanali di supervisione

Risultati attesi

Aumentati servizi correlati all'assistenza domiciliare e alle cure palliative offerti dalle associazioni nei territori target Indicatori

- % di successo dei test valutativi sulla formazione generale e specifica dei volontari
- % del livello di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione ricevuta e alle attività in cui sono stati impiegati
- % di aumento del gradimento da parte di malati e familiari dei servizi offerti dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % di aumento dei servizi correlati alle attività di assistenza offerti dalle associazioni tra il 2016 e il 2017
- % di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario;
- Ampliamento della gamma delle attività erogate.

Attività Obiettivo Specifico 4. Maggiore omogeneità territoriale attraverso una migliore offerta di assistenza domiciliare, cure palliative e hospice in territori che ne sono carenti

Le attività dei volontari del servizio civile in tal senso saranno:

- Supporto nella gestione di un "punto di accesso" per la prima accoglienza e presa in carico dei bisogni degli utenti che richiedono i servizi offerti dalle Associazioni;
- Partecipazione alla formazione sulle tematiche correlate alla malattia oncologica.

- Supporto alla pianificazione e coordinamento degli interventi di assistenza in relazione alle esigenze territoriali;
- inserimento nelle équipes interdisciplinari delle associazioni
- Partecipazione agli incontri di supervisione
- Consegna e ritiro al domicilio del paziente di presidi sanitari, prelievi ematici, ecc.
- Servizi di compagnia, intrattenimento trasporto e accompagnamento al malato.

Risultati attesi

Aumentata offerta di servizi qualificati di assistenza domiciliare, hospice e cure palliative da parte delle associazioni nei territori target

Indicatori

- % di successo dei test valutativi sulla formazione generale e specifica dei volontari
- % del livello di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione ricevuta e alle attività in cui sono stati impiegati
- % del livello di soddisfazione degli utenti rispetto al servizio ricevuto dai volontari
- % di aumento dei servizi di assistenza domiciliare, hospice e cure palliative erogati da associazioni di volontariato nel territorio di riferimento
- % di aumento del monte ore di attività, complessivo e per singolo destinatario nei territori target;

SI SPECIFICA CHE I VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE PRESTERANNO SERVIZIO PRESSO LE SEDI DI ATTUAZIONE, PER SEI ORE AL GIORNO, TUTTI I GIORNI, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ. I TURNI SARANNO STABILITI IN ACCORDO CON L'OLP E L'ASSOCIAZIONE

COERENTEMENTE CON GLI OBIETTIVI PREFISSATI, AL VOLONTARIO POTREBBE ESSERE OFFERTA LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE IL SERVIZIO AL DI FUORI DELLA SEDE PER UN PERIODO NON SUPERIORE AI 30 GG COSÌ COME PREVISTO.

Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli OLP, al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere. Tali riunioni saranno tese a:

- contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale ad altro titolo portati avanti. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro;
- nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente, in generale e con riferimento al ruolo ed alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza

all'ammalato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'assieme di interventi messi in campo;

- contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli.

- si passerà, inoltre, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività e di come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Infine si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Per quanto riguarda il percorso formativo, le attività dei volontari riguardano la partecipazione alle ore di formazione generale in presenza e a distanza (FaD), la partecipazione alla formazione specifica a distanza (FaD) e in presenza. La supervisione sarà continua.

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione; ovviamente, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene assegnata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nel rimandare al sistema reclutamento e selezione, è evidente che si darà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto. Si opererà per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.

Ai candidati potranno essere, facoltativamente, rivolte altre domande al fine di un approfondimento sulle sue caratteristiche, capacità relazionali e attitudini. In particolare potrebbero essere approfonditi:

- l'attinenza della formazione e dell'esperienze pregresse del candidato con le peculiarità del progetto di servizio civile e dell'area di intervento del progetto;
- motivazione nello svolgimento dei compiti precipui del volontario del Servizio Civile Nazionale;
- il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Nazionale e all'area di intervento prevista dal progetto.
- disponibilità a svolgere il servizio civile nelle fasce orarie previste dal progetto.

E' titolo di maggior gradimento:

- studi universitari attinenti;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- disponibilità al lavoro con i diversamente abili.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari, pur nel rispetto del monte orario complessivo del progetto.
- Rispetto della privacy relativa alla vita, ai dati degli utenti e in genere di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- Eventuale realizzazione delle attività progettuali anche in giorni festivi e prefestivi.
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive).
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.
- Frequenza a corsi, a seminari e ad altri momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto e alla formazione dei volontari stessi, anche se organizzati dagli enti partner del progetto e in giorni prefestivi e festivi.
- Eventuale realizzazione dei momenti di formazione e verifica anche al di fuori del territorio comunale o provinciale di realizzazione del progetto.
- Eventuale partecipazione a convegni formativi di interesse oncologico, anche in giorni prefestivi e festivi.
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede per un periodo non superiore ai 30 gg così come previsto.
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente.
- Disponibilità all'accompagnamento degli utenti del progetto con mezzi dell'ente e/o dei partner.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

FAVO ha stipulato una convenzione (Rif. convenzione 13 maggio 2009) con l'università LUMSA (Libera Università Maria Ss Assunta) di Roma via della Traspontina, 21 cap. 00193, codice fiscale 02635620582, rappresentata dal Rettore nella persona del Prof. Giuseppe Dalla Torre Del Tempio Di Sanguinetto, per i tirocini curriculari.

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo

dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie. La certificazione verrà rilasciata dalla Struttura Complessa di Psicologia dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli (vedi accordo allegato).

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto.

Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà volta a definire e trasmettere ai volontari informazioni, metodi e supporti utili per lo svolgimento delle attività progettuali. La formazione specifica intende promuovere una corretta assistenza del paziente oncologico e della sua famiglia unitamente alla diffusione di una cultura dell'informazione.

Coerentemente con quanto previsto, la formazione specifica sarà così articolata:

Il servizio Civile Nazionale e il progetto "Una rete per il malato oncologico – Assistenza domiciliare, hospice e cure palliative". Partendo dai compiti, ruoli, opportunità rispetto al progetto scelto del S.C.N, ai volontari saranno presentati le dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte. Nello specifico, verranno fornite informazioni sulla mission e attività di FAVO e delle associazioni federate.

Il volontariato oncologico e suo inquadramento: attività di FAVO e delle associazioni federate Partendo dal concetto multidimensionale di volontariato, particolare attenzione verrà posta alla storia, alle specificità dell'associazionismo in ambito oncologico. Saranno altresì illustrate le i rapporti con le istituzioni e il valore rafforzativo dell'associazionismo federato.

L'accoglienza presso le associazioni. Partendo dalle attività di alcune associazioni federate a FAVO, verranno illustrate le modalità di erogazione dai servizi e aspetti psicologici dell'accoglienza.

La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti. Utilizzando un linguaggio divulgativo ma scientificamente fondato, si cercherà di fornire ai giovani volontari delle conoscenze di base su diagnosi e stadiazione sulla patologia oncologia.

Anche attraverso l'utilizzo di materiale cartaceo e video, si tratteranno temi relativi ai trattamenti terapeutici ed effetti collaterali e nello specifico:

- Chemioterapia
- Radioterapia
- La fatigue
- La caduta dei capelli
- Studi clinici sul cancro

La comunicazione in oncologia. Partendo dai principi di base della comunicazione e le specifiche competenze per la comunicazione in oncologia, saranno affrontati temi quali:

- analisi della domanda
- ascolto attivo
- aspetti verbali e non verbali

Aspetti psicologici della malattia oncologica. Saranno analizzati e approfonditi le conoscenze di base sul vissuto psicologico e sulle emozioni del paziente oncologico e della sua famiglia. Particolare attenzione sarà posta a quell'insieme di sensazioni che caratterizzano la diagnosi e trattamento di tumore e il primo contatto nelle relazioni di aiuto. Saranno inoltre presi in considerazione le difficoltà di comunicazione all'interno del sistema familiare di fronte alla patologia oncologica, fornendo ai volontari strumenti di lettura su due grandi temi:

- non so cosa dire (una piccola guida volta a facilitare la comunicazione in famiglia)
- cosa dico ai miei figli (un libretto informatico su parlare ai propri figli della malattia oncologica)

I diritti dei malati di cancro. Partendo dalle domande più frequenti dei pazienti e dei loro familiari in termini di tutele, tale modulo mirerà ad illustrare ai giovani volontari i benefici assistenziali, previdenziali e lavorativi in ambito oncologico. Saranno inoltre presentate le specifiche tutele per i genitori che si trovano ad affrontare la malattia del proprio figlio.

Il lavoro di equipe e l'integrazione tra operatori. Verrà sottolineata l'importanza del lavoro di equipe quale mezzo ed obiettivo nella presa in carico del paziente.

Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver: considerando la correlazione tra l'invecchiamento e l'insorgenza di tumore, si offrirà una panoramica sui tumori in età avanzata e sulla funzione assistenziale svolta dai caregiver.

Verso una continuità assistenziale. Si mirerà alla conoscenza e all'orientamento verso i servizi domiciliari e di hospice e cure palliative, indicando le principali modalità di accesso.

Le cure palliative in attuazione della legge 39/2010. Dopo un excursus sulle normative vigenti sulle cure palliative, si mirerà a fornire informazioni sulle attività assistenziali erogate presso hospice pubblici e associazioni di volontariato, sul tema dell'accesso alle cure palliative e terapia del dolore, evidenziando i bisogni complessi dei pazienti.

Il ruolo del volontariato nelle cure palliative e nell'accompagnamento alla fase terminale della malattia. Verranno analizzato il ruolo del volontario nel supporto alle cure palliative e alle attività specifiche dell'hospice, con particolare riferimento al vissuto di paziente, familiare e operatori.

Tutela della privacy e deontologia. Tenendo in considerazione la delicatezza delle tematiche trattate, si illustreranno ai volontari le principali leggi sulla privacy e sugli aspetti di etica e di rispetto di un codice deontologico.

La fase avanzata e terminale del cancro. Verrà analizzata la delicata fase della malattia in fase avanzata e terminale, la repentina trasformazione dei bisogni assistenziali e il forte impatto emotivo e relazionale del paziente, dei familiari e degli operatori. In particolare saranno trattati:

- il cancro avanzato
- la nutrizione del malato di cancro
- la terapia del dolore
- l'accompagnamento alla fase terminale
- elaborazione del lutto

Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida, nel corso della formazione

i volontari di servizio civile saranno adeguatamente informati sui rischi e sulle misure di sicurezza inerenti le attività svolte.

Per un esaustivo sviluppo delle tematiche trattate, per la formazione specifica sono previste 72 ore. L'intero monte ore sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.